

"Questo genepy è
musica per il palato"
Vincent Boniface | Musicista

Distillerie
St.ROCH
Valle d'Aosta

"Questa grappa è
la storia delle nostre vite"
Alessandra Marozz | Viticoltrice

1522
NUMERO ANTI VIOLENZA
E STALKING



1522
NUMERO ANTI VIOLENZA
E STALKING



AostaCronaca.it
Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta
VALLE DAOSTA GLOCAL.IT

Fondato nel 2012 | Piero Minuzzo



Prima Pagina Aosta Evançon G.Combin G.Paradis M.Emilius M.Rose M.Cervino Valdigne M.Blanc Walser Piemonte NordOvest Espace M.Blanc Tutte le notizie

🏠 / SALUTE IN VALLE D'AOSTA

Facebook Instagram Twitter YouTube RSS Settings Mail Search Archivio Mobile

SOMMARIO

- PRIMA PAGINA
- AGRICOLTURA
- AMBIENTE
- ATTUALITÀ
- ATTUALITÀ ECONOMIA
- ATTUALITÀ POLITICA
- CRONACA
- CULTURA
- ECONOMIA
- EVENTI E APPUNTAMENTI
- FEDE E RELIGIONI
- INFOGLOCAL
- INTEGRAZIONE E SOLIDARIETÀ
- ISTRUZIONE E FORMAZIONE
- NOUVELLES EN FRANCAIS
- POLITICA
- SANITÀ, SALUTE E STARE BENE
- SPORT
- TRADIZIONI E CULTURA MONDO RURALE
- TURISMO VALLE D'AOSTA
- VIABILITÀ E MOBILITÀ
- TUTTE LE NOTIZIE

LAVORO & LAVORO
concorsi-bandi-proposte



RUBRICHE

- 50 & più per il sociale
- A domani
- Appunta l'evento
- Bonjour Valdostains
- Camminar pensando

SALUTE IN VALLE D'AOSTA | 04 marzo 2026, 11:33

Mobilità sanitaria, Valle d'Aosta poco attrattiva tra equilibrio fragile e divario nazionale

Sintesi tra tenuta dei conti regionali e frattura strutturale Nord-Sud: nel 2023 la Valle registra un saldo negativo contenuto, mentre a livello nazionale la mobilità sanitaria tocca il record di 5,15 miliardi di euro, con oltre metà delle risorse destinate al privato convenzionato



Massimo Uberti, direttore generale Usl VdA, e l'assessore regionale Carlo Marzi (ds)

La Valle d'Aosta resta in equilibrio, ma dentro un sistema nazionale sempre più diviso. I numeri della mobilità sanitaria 2023 fotografano una regione con un saldo negativo minimo pari a 12,8 milioni di euro, in lieve peggioramento rispetto al 2022 (+0,89 milioni), ma lontana dagli squilibri strutturali che attraversano altre aree del Paese.

Nel dettaglio, la Valle registra crediti per 15.004.802 euro e debiti per 27.842.607 euro, collocandosi in entrambi i casi al ventunesimo posto nel ranking nazionale. Un dato che riflette la dimensione demografica della regione, ma anche una sostanziale tenuta del sistema sanitario locale.

Cerchiamo personale da assumere

Diploma di geometra
Tempo indeterminato

Se hai i requisiti, candidati
entro il 20 marzo.

CVA



IN BREVE

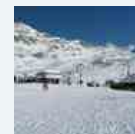
🕒 martedì 03 marzo

Sanità, il dottor Paolo Scacciarella alla guida del nuovo Dipartimento Cardio-Neuro-Vascolare



🕒 martedì 24 febbraio

A Plan Maison di Cervinia il "Pulse Day" più alto d'Italia



🕒 domenica 22 febbraio

Sanità valdostana: i numeri che nessuno vuole vedere



🕒 martedì 17 febbraio

Tecnologia di ultima generazione per l'Oculistica del Beauregard, chirurgia sempre più precisa, meno invasiva e sempre più specializzata



🕒 lunedì 16 febbraio

Chez Nous
CISL VdA
Dai comuni
Dalla parte dei cittadini
Diritti degli Animali
Il bene comune
Il borsino rosso
Il Poussa Café
Il rosso e il nero
Info consumatori
Informazione economica e aziendale
Informazioni pratiche
La Vignetta della Settimana
Lavoro&Lavoro
Le Messenger Campagnard
LibrArte
Mondo Artigiano
Montagna VdA
Oroscopo
Paladino dei diritti
Salute in Valle d'Aosta
Speciale Saison Culturelle
Strasburgo-Aosta
Varie cronaca
Velina Rossonera e Arcobaleno
Vite in ascesa
Zona Franca

Il quadro cambia radicalmente se si allarga lo sguardo al livello nazionale. Secondo il nuovo report presentato dalla Fondazione GIMBE, nel 2023 la mobilità sanitaria interregionale ha raggiunto la cifra record di 5,15 miliardi di euro, con un aumento del 2,3% rispetto al 2022. “La migrazione sanitaria tra Regioni - ha sottolineato il presidente Nino Cartabellotta - è tra gli indicatori più sensibili delle disegualianze del SSN: rileva dove i cittadini trovano risposte adeguate e dove, invece, sono costretti a spostarsi per curarsi”.

Il dato più evidente è la polarizzazione territoriale: Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto concentrano il 95,1% del saldo attivo complessivo, mentre Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Sardegna assorbono il 78,2% del saldo passivo. “Non siamo più di fronte a semplici differenze regionali - avverte Cartabellotta - ma a un divario strutturale che nel tempo si è consolidato”.

In questo scenario, la Valle d'Aosta si colloca nel gruppo delle regioni con saldo negativo minimo, insieme alla Provincia autonoma di Bolzano (-3,9 milioni), al Friuli Venezia Giulia (-10 milioni) e al Piemonte (-20,7 milioni). Una posizione intermedia che non segnala un'emorragia di risorse, ma neppure una forte capacità attrattiva.

Un indicatore significativo è il ruolo del privato accreditato. In Italia, oltre un euro su due speso per ricoveri e prestazioni specialistiche erogate fuori regione finisce alle strutture private convenzionate: 1.966 milioni di euro, pari al 54,5% del totale. “La quota di mobilità che confluisce verso il privato convenzionato - osserva Cartabellotta - dipende dall'offerta e dalla capacità attrattiva di strutture private d'eccellenza”.

In Valle d'Aosta, le strutture private erogano il 15,7% del valore totale della mobilità sanitaria attiva regionale, dato che colloca la regione al diciassettesimo posto e ben al di sotto della media nazionale. Un elemento che evidenzia come il sistema valdostano resti fortemente ancorato al pubblico e presenti una limitata incidenza del privato nell'attrazione di pazienti da fuori regione.

La mobilità sanitaria riguarda prevalentemente i ricoveri ospedalieri: secondo i dati Agenas, l'80,4% della mobilità per ricoveri è classificata come “effettiva”, cioè legata alla scelta del paziente, mentre solo il 16,7% è dovuta a urgenze. “Questi numeri - afferma Cartabellotta - indicano che la mobilità sanitaria è sempre meno una scelta e sempre più una necessità”. Quando centinaia di migliaia di cittadini si spostano per curarsi, il principio costituzionale di uniformità nell'accesso alle cure viene messo in discussione.

Non a caso, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha recentemente ribadito che “il diritto alla salute, costituzionalmente garantito, deve trovare uniforme applicazione sull'intero territorio nazionale”, richiamando l'attenzione sulle disomogeneità territoriali.

Per la Valle d'Aosta la sfida è duplice: da un lato mantenere la sostenibilità economica del proprio sistema sanitario, evitando un ampliamento del saldo passivo; dall'altro rafforzare qualità e specializzazione per ridurre la necessità di spostamenti verso altre regioni, soprattutto per prestazioni ad alta complessità.

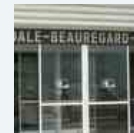


La salute spiegata bene: Seconda delle cinque serate con gli esperti al Palazzo regionale



venerdì 13 febbraio

Un dono per i piccoli pazienti del Beauregard



Dermatite Nodulare Contagiosa: la Valle d'Aosta programma la campagna vaccinale 2026



lunedì 09 febbraio

Professioni sanitarie protagoniste a VDA Orienta



sabato 07 febbraio

Continuità assistenziale: dal 9 febbraio ambulatori trasferiti alla Casa della Comunità di Aosta



giovedì 05 febbraio

Tre nuovi geriatri al Beauregard: si rafforza la presa in carico dell'anziano



[Leggi le ultime di: Salute in Valle d'Aosta](#)

Diventa socio
50&PIÙ
UN MONDO DI OPPORTUNITÀ PER TE!
50&PIÙ ASSOCIAZIONE AOSTA

Apri il Conto Online:
prelievi gratuiti in tutta Italia.
BPER:



“I dati sulla mobilità sanitaria - conclude Cartabellotta (nella foto) - ci ricordano che il diritto alla tutela della salute non può dipendere dal codice di avviamento postale”. Una riflessione che, letta dalla prospettiva valdostana, assume un valore particolare: in un territorio di montagna, periferico per definizione, la tenuta del servizio sanitario pubblico non è solo una questione contabile, ma un presidio di coesione sociale e di attrattività territoriale.

La fotografia del 2023 racconta una Valle in equilibrio fragile ma sotto controllo. Il vero banco di prova sarà la capacità di reggere, negli anni a venire, le tensioni finanziarie e le riforme in atto, in un Paese dove la mobilità sanitaria non è più un fenomeno marginale, ma uno specchio delle disuguaglianze strutturali del Servizio sanitario nazionale.

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#)

Copyright © 2012 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - [Credits](#) | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)